

DELIBERA DELLA SOTTOCOMMISSIONE CINEMA – SEZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DELL’INTERESSE CULTURALE DELLE OPERE PRIME E SECONDE - PROGETTI PRESENTATI ENTRO IL 15 GENNAIO - SEDUTA DEL 28 LUGLIO 2010 – LE MOTIVAZIONI

PROGETTI APPROVATI CON ATTRIBUZIONE DI CONTRIBUTO STATALE

MISSIONE DI PACE – FRANCESCO LAGI – BIANCA FILM

(46 – 16 – 20) = 82

Motivazione - Temi caldi, attuali, ma virati su un registro tragicomico, si fondono e si confondono con inaspettata leggerezza narrativa, nel racconto di una sgangherata missione di pace nei Balcani che, giocando sul contrasto tra un padre e un figlio diversamente idealisti, ha il raro pregio di far pensare pur essendo spensierato.

L’indomabile lotta tra ex jugoslavi e la difficile ricerca di una pacificazione travestite da questione di famiglia e viceversa: è questa la bella e feconda idea di una commedia comica ma densa di valore, che schiva la retorica grazie all’ironia, la forza di un racconto ben stratificato e un ottimo cast, lanciando, infine, un messaggio universale.

GLI SFIORATI – MATTEO ROVERE – FANDANGO

(44 – 14 – 23) = pt 81

Motivazione - Attrazioni fatali e crisi giovanili sullo sfondo della capitale benestante.

Un affresco chiaroscuro dallo spessore convincente, fantasioso e raffinato, che incrocia destini, personaggi e una serie di problematiche del mondo giovanile, fino a comporre un quadro lieve ma credibile, ironico ma lucido di una generazione, sbandati “fratelli minori” degli anni 2000 creati con sapienza di scrittore da Sandro Veronesi.

Un gradito ritorno per il giovane regista romano di Un gioco da ragazze che si affaccia alla prova del pubblico sorretto da un ottimo cast e un’affidabile realtà produttiva.

UN ALTRO MONDO – SILVIO MUCCINO – CATTLEYA

(43-16-20) = pt.79

Motivazione - Storia di una paternità assente e viaggio di formazione profonda al confine tra l’identità e l’alterità sul doppio scenario della Roma bene e del continente nero.

Queste le premesse della nuova opera del giovane regista romano che, a tre anni di distanza dal successo di *Parlami d’amore*, si confronta in maniera più matura e consapevole con la propria generazione, affrontando una tematica

universale nel racconto di un viaggio che è una vera e propria avventura dentro un continente derelitto e dentro la devastata interiorità di un giovane uomo. Dal fortunato sodalizio con Carla Vangelista, una prova importante per l'attore-regista e un'operazione su cui investire per i suoi produttori che ottengono, come richiesto, il solo riconoscimento di Interesse culturale.

COPPIA DA SBALLO – ALEXIS SWEET – ELLEFFEGROUP
(46 – 14 – 18) = pt.78

Cinema stelle e strisce all'italiana.

Un'avventura adrenalinica, con strana coppia protagonista, che non manca di carica emotiva e ironia.

Miscela potenzialmente esplosiva di azione, comicità e sentimento, ha ritmo, grinta, grazia, un cast spigliato e un giovane regista che, al suo esordio nel lungometraggio, tenta il difficile connubio fra la spettacolarità hollywoodiana con le sottigliezze e il ritmo brillante del cinema di casa nostra. Con un potenziale appeal commerciale, l'operazione ha tutta l'aria di nutrire una grande ambizione, candidandosi a reintrodurre un genere che manca da anni, e realizzarlo con mezzi e risorse italiane.

FEBBRE DA FIENO – LAURA LUCHETTI – DAP ITALY – THE WALT DISNEY
(43-15-20)= pt.78

Godibile commedia romantica all'insegna del destino, con un dna magico e un tono lievemente irrealista. Nella sua ben dosata miscela di commozione e umorismo, si riflette sulle occasioni della vita e sulle potenzialità della seconda possibilità, per traghettare un messaggio d'amore e insieme ribadire la necessità di lasciarsi andare ai propri sentimenti, di rischiare e seguire l'istinto. Alla sua prima prova nel lungometraggio, la giovane autrice firma un progetto dal respiro fresco e intrigante, confezionato con professionalità e interpretato da un cast giovane e dinamico che trova ora la via del cinema grazie alla mano esperta della Walt Disney Italia.

L'ARCHIVIO – FRANCESCO GASPERONI – MOVIEMAKER srl
(43 – 15 – 20) = pt.78

Roma, capitale ombra di un potere silente e sotterraneo, è lo sfondo di un avvincente thriller d'azione che costruisce il suo arcano sul misterioso archivio del titolo, luogo dei fatti e di sangue, in cui si nascondono segreti e nuove paure.

Convincente incursione in un genere poco frequentato dalla nostra cinematografia che amalgama spettacolo e tensione cercando di spiazzare in ogni momento lo spettatore grazie ad una storia dai risvolti piacevolmente imprevedibili.

Dopo il debutto nell'horror di *Smile*, l'autore romano si confronta con le regole del thriller di una storia ben calibrata, resa più d'impatto dalla forza tridimensionale delle tecnologie più avanzate.

I FIORI DI KIRKUK – FARIBORZ KAMKARI – FAR OUT FILMS

44-16-18=pt.78

Motivazione - Una storia privata fortemente emotiva inserita sullo sfondo di un tragico conflitto per raccontare la vita di una giovane e combattiva irachena che scopre la storia della propria famiglia e del proprio paese, gli odi etnici e le sofferenze della popolazione curda, negli anni più bui del regime di Saddam Hussein.

Con stile realistico e gusto spiccato per il romanticismo, riesce abilmente ad intrecciare storia e politica, vissuto reale e immaginario, portando all'attenzione del pubblico una delle pagine più dolorose della storia irachena recente. Prima coproduzione tra l'Italia e l'Iraq è la convincente opera seconda carica di segnali di un talentuoso regista curdo-iraniano.

DIETRO IL CORSETTO – ITALO SPINELLI – BIBI FILM / ISARIA PRODUCTIONS

(41-14-23) pt.78

Motivazione - Sullo sfondo delle contraddizioni dell'India contemporanea, il progetto s'impone come un tentativo di affrontare civilmente la triste e non semplice tematica delle donne indiane, e la loro ribellione contro l'oppressione e lo sfruttamento, in modo forte e suggestivo.

Progetto di saldo e severo impegno che, sulla base un racconto breve della grande scrittrice Mahasweta Devi, intercetta un'aberrazione del nostro tempo e riesce a raccontarla in modo non retorico e non stereotipato. Con un solido impianto produttivo e un interessante coproduzione italo-indiana il progetto chiede, e ottiene, il solo riconoscimento di interesse culturale.

UNA CELLA IN DUE – GIAN LUCA PETRAZZI – GM PRODUCTION srl

(44-15-18) = pt. 77

Motivazione - Esilarante commedia carceraria su una coppia a contrasto, focalizzata sull'incontro/scontro – culturale, di classe - fra due protagonisti agli antipodi, che si preannuncia attraversata dall'energia di un buon cast di attori nostrani.

Giocata sul confronto tragicomico fra modi diversi di vivere, è un'effervescente "commedia d'evasione" che passando dall'ilare al drammatico con piacevole mutevolezza di toni, utilizza il paradosso ironico e grottesco per descrivere situazioni difficili, senza perdere mai il sorriso e la voglia di divertire e divertirsi.

**AMARO AMORE – FRANCESCO HANDERSON PEPE – THIRD CORPORATION
DREAMS / RAI CINEMA
(47-12-18) = pt.77**

Motivazione - La paura di crescere e la difficoltà dei sentimenti, la scoperta dell'amore e anche dell'omosessualità raccontati con sensibilità e lirismo nello scenario magico e suggestivo delle isole Eolie.

Dosato con leggerezza, ha il pregio di mostrare l'amore tra due ragazzi con semplicità e una bella tastiera di toni e di tinte, sullo sfondo di paesaggi che accentuano la naturalezza e insieme lo struggimento di una passione giovanile destinata a deflagrare dentro la cornice chiusa della piccola isola. Progetto sorretto da un buon impianto produttivo e da un cast di livello che ha il merito di maneggiare con cura e intelligenza un racconto non facile.

**BALKAN BAZAR – EDMOND BUDINA – MEDIAPLEX ITALIA
(44-13-20) = pt.77**

Motivazione - Dopo il suo esordio con "*Lettere al vento*" Budina, una delle voci più importanti nella vita artistica, politica e sociale dell'Albania, torna a raccontare la sua tormentata patria in una commedia nera e metaforica ispirata ad un fatto realmente accaduto e improntata ad una sorta di "realismo magico", dove la tragicomica odissea di due donne e di una bara scomparsa, diviene metafora dei problemi e delle contraddizioni della vita di frontiera.

Frutto di un'interessante coproduzione italo-albanese, è una storia narrata con partecipazione e suggestione che mescola sogno e realtà con genuina semplicità.

**SENZA ME – FILIPPO CIPRIANO – NONSENSE srl
(43 – 15 – 19) = 77**

Motivazione - Acuta e originale messa in scena dell'incubo tragicomico vissuto da un giovane come tanti che per sfuggire all'insopportabile ipocrisia che lo circonda, si eclissa nell'immaginazione evadendo nei sogni, da sveglio.

Fantasie da stress in una commedia onirica che, fondendo abilmente il livello satirico del sogno e quello ironico ma amaro della realtà, trova un percorso personale per esprimere il disorientamento proprio di una generazione di trentenni, correggendo quanto possa esservi di patetico e demagogico con guizzi surreali e puntate nell'umor nero.

Completano i meriti, un cast adeguato e un budget estremamente contenuto e rispondente allo spirito delle opere prime.

LA DONNA DELLA MIA VITA – MAURIZIO CASAGRANDE – MITAR GROUP
(42-15-20) = pt.77

Commedia briosa e coinvolgente, tra comicità e sentimento, sulle tribolazioni romantiche di un quarantenne napoletano in cui niente è come appare e niente andrà come previsto.

Divertente, spigliata commedia di bisticci, sentimenti, e paradossi temporali, incastonata in una movimentata struttura narrativa volta al ribaltamento dell'incipit, con dialoghi frizzanti e un uso sagace degli stereotipi, dei personaggi, degli incastri.

Con un ritmo incalzante e una struttura ben costruita, è un progetto sorretto da una solida sceneggiatura e da un buon impianto produttivo.

I PRIMI DELLA LISTA – ROAN JOHNSON – PALOMAR srl/ URANIA PICTURES srl
(43-16-18) = 77

Motivazione - Giugno 1970, per la paura di un imminente colpo di stato, tre giovani militanti del Canzoniere Pisano, fuggono all'estero.

Ispirato ad un fatto realmente accaduto, è il racconto di un avventuroso "on the road" da commedia dell'arte, dove la paradossale avventura dello sgangherato trio di picari in fuga, diventa l'efficace sottofondo per un'opera spassosa ma profonda che rievoca con ironia la memoria e il senso di un'epoca e di una generazione.

Animato da un gruppo di personaggi azzeccati e impreziosito da una materia narrativa tutt'altro che facile e scontata, è l'esordio nella regia del giovane sceneggiatore di "*Dieci inverni*", fiduciosamente accompagnato da un'affidabile realtà produttiva e da un cast di esordienti.

NON ME LO DIRE VITO CEA – IDEA COMUNICAZIONE E SPETTACOLO SCARL
(44-15-18) = pt.77

Motivazione - Tragicomica commedia sentimentale che segue con ironia il viaggio terapeutico di un depresso capocomico in crisi, sullo sfondo di un meridione essenziale, sarcastico e genuino. In scena le luci del varietà del mondo delle compagnie teatrali in un brillante "on the road" trafficato di snodi, che coniuga uno sguardo diverso sul nostro sud con i modelli classici della commedia e i volti comici di un'allegria compagnia di attori. Merito non secondario dell'operazione, quello di rivolgersi al grande pubblico senza ricorrere a banalità e colpi bassi, all'insegna di un cinema candido e disinvolto, capace di divertire con assoluta ironia e senza pretenziosità.

TRE GIORNI DOPO – DANIELE GRASSETTI – VERDEORO UNIPERSONALE
(43-15-19) = pt.77

Imperniato su un equivoco e un cadavere nel portabagagli di cui disfarsi, è un tuffo nel cinema di genere fatto con garbo, astuzia e brio che, attraverso il racconto della brutta quanto audace avventura vissuta da tre giovani romani, sorprende nel rivelarsi vario e ricco di sfumature. In scena la bizzarria della vita e la difficoltà, oggi, di diventare adulti, in una dinamica commedia giallonera narrata con estro, seguendo l'intraprendente via a metà tra dramma, commedia e avventura, di cui sembra possedere non pochi elementi degni di nota. Ne esce un amalgama fresco e intelligente, sorretto da un cast affiatato e da un impianto produttivo ben calibrato.

PROGETTI CON PUNTEGGIO COMPLESSIVO SUFFICIENTE MA NON RINVIATI ALLA SEDUTA SUCCESSIVA PER MANCANZA DI PARERE UNANIME DELLA COMMISSIONE E PERTANTO NON APPROVATI PERCHE' OLTRE IL LIMITE DELLE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI.

IL FIGLIO – FEDERICO CRUCIANI – SIRE PRODUZIONI srl
(43-14-19) = pt.76

Motivazione - Favola nera, romanzo di formazione e insieme storia di mafia raccontata in maniera irrituale, antiretorica che, a partire dal bel romanzo di Giacomo Cacciatori "*Il figlio di vetro*", sposta in primissimo piano una vicenda familiare, focalizzando gli eventi attraverso gli occhi e i sentimenti di un bambino delle elementari nella Palermo di fine anni'70. Nonostante qualche scempenso e mancanza di tensione in alcune scene, il progetto complessivamente non difetta di efficacia e di fascino, ma continua a non persuadere del tutto dal punto di vista dell'impianto produttivo, posizionandosi

pertanto tra i primi dei non eletti.

QUANDO GLI ELEFANTI COMBATTONO – DOMENICO DISTILO – MOVIMENTO FILM
(42-13-21) = pt.76

Storie esemplari di crisi, guerra e amore che, condensando una tragedia dei nostri giorni nei percorsi umani di tre individui accomunati da un unico destino, punta in alto, tentando di darci un quadro il più possibile completo della tragica (e "sfruttata") epopea di migliaia di profughi in fuga dalle guerre dell'Africa post-coloniale. Progetto interessante, a tratti appassionante, che mette in gioco temi quantomai seri e un cospicuo materiale che appare assai arduo assorbire in una convincente forma narrativa. Ad ogni modo, anche alla luce di un impianto produttivo non del tutto a fuoco, risulta superato da altri progetti ritenuti più meritevoli.

TRANSEUROPE HOTEL – LUIGI CINQUE – MRF 5 srl
(42-15-18) = pt. 75

Motivazione - Racconto eclettico e articolato, con un dna musicale e un pizzico di magia, che coniuga forme, suggestioni e codici diversi dispiegandosi come un lungo ininterrotto tour musicale tra la Sicilia e il Brasile, tra la realtà e la finzione. Stravagante mosaico musicale, è un viaggio biografico e simbolico tra due mondi, inframmezzato da immagini di repertorio e sostenuto da una trama gialla che, pur suggestivo, difetta nell'organizzazione e nella costruzione della tensione narrativa, iscrivendosi, pertanto, tra i primi dei non eletti.

SHUN LI E IL POETA ANDREA SEGRE JOLEFILM SRL
(44-14-17) = pt. 75

Motivazione - Sull'inedito sfondo di un piccolo paesino della laguna veneta, il progetto racconta il legame che nasce tra due solitudini, cuore della storia narrata, che dilaga ben presto come faccia a faccia tra due mondi in crisi. Interessante, un poco estetizzante, scolpisce personaggi e ambienti con una tensione personale e generosa, esprime un'idea precisa di linguaggio audiovisivo, ma l'impressione che deriva è di generale e diffusa freddezza. Resta la qualità di un progetto al di sopra della media che anche alla luce di un impianto produttivo perfezionabile, si colloca tra i primi dei non eletti.

GLI ANNI FORTI – LIVIO ROSITANI – BARTER spa
(42-14-16) = pt.72

Motivazione - Nelle forme di una commedia social-sentimentale, il progetto si immerge nella Roma dei turbolenti anni'70, fra rossi e neri, spostando in primo piano l'adolescenza infelice e sbandata di un gruppo di 16enni uguali e diversi. Lieve, a tratti divertente, né storico né politico, è un ritratto accattivante ma a tratti superficiale e pò paternalistico che, anche alla luce di un impianto produttivo da perfezionare, viene superato da altri progetti più meritevoli.

NELLO E RUFETTO – GIORGIO TIRABASSI – WILDER arl
(38-16-16) = pt.70

Motivazione - Con un occhio alla comicità amarognola della commedia all'italiana e un altro al repertorio consolidato del film strana-coppia, si racconta l'epopea di due piccoli delinquenti, alla spasmodica ricerca di una svolta nella vita lungo una trama che alterna la voglia di ridere con avventure da gangster movie, accensioni grottesche e qualche affondo commovente. Nulla di nuovo, ma in un contesto discontinuo e non sempre di prima mano, brilla qualche sorpresa. Opera prima di un noto attore di provenienza televisiva che, anche alla luce di un impianto produttivo che va meglio costruito, viene superata da altri progetti ritenuti più meritevoli.

PIANO AMERICANO – LUCA LIONELLO – A&B PRODUCTION srl

(42 – 12 – 16) = pt.70

Motivazione - Uno degli spunti più abusati del cinema, il sogno di fare un film, è alla base di una escalation di adrenalina e risate che, sul filo di un brillantissimo metacinema, racconta la storia della nascita di una sceneggiatura imperniata su una rapina in banca.

Tra alti e bassi, riferimenti e citazioni, è l' esordio nella regia di un attore di pregio che, misurandosi con una narrazione ardita, costruisce un progetto interessante, anche se l'ironia che sottende l'operazione non annulla il fastidio della forzatura delle costruzioni. Con un impianto produttivo ambizioso ma parzialmente risolto, viene pertanto superato da altri progetti più meritevoli.

A SAPERLO GLI SPARAVAMO PRIMA – CARMEN GIARDINA – PROGETTO IMMAGINE srl

(40-13-16) = pt.69

Motivazione - Uno spaccato umoristico dell'Italia omertosa e illegale raccontata con gusto colorito e un po' retrò, e qualche caduta.

Giocato sul paradosso comico dell'identità scambiata nell'ambiente macho e colorito della mafia, il progetto ripropone meccanismi e strutture delle vecchie commedie degli equivoci allestendo un'avventura esilarante a lieto fine, con qualche intoppo. Se la trama non offre originali spunti narrativi, è la pittoresca galleria di personaggi a farne un progetto gradevole, sebbene superato, anche alla luce di un impianto produttivo perfezionabile, da altri ritenuti più meritevoli.

VOLA VOLA – BERARDO CARBONI – MORK & BERRY PRODUCTION srl

(35-14-20) = 69

Motivazione - Storia d'amore a incastri, da girare in tecnica mista sullo sfondo di mondi diversi, che affronta alcuni aspetti della vita contemporanea attraverso gli occhi di tre coppie cresciute in epoche differenti.

Intrecciando su una duplicità di piani la finzione narrativa all'universo parallelo di *Second Life*, in un'altalena di rimandi e rispecchiamenti fra mondo reale e realtà virtuale, l'impresa vorrebbe sottolineare lo stato dei rapporti tra gli individui e con i media, ma l'intera operazione lascia più perplessi che convinti, subordinando pertanto l'eventuale conferma di riconoscimento di interesse culturale alla visione della copia campione del film realizzato.

IO CONFESSO – GRAZIANO CONVERSANO – OFFSIDE srl

(38-13-18) = pt.69

Motivazione - La presa di coscienza di un diciottenne confuso e alla ricerca di se stesso raccontata sul filo della commedia lieve, a tratti grottescamente ingenua, che si lascia apprezzare per la vivacità delle scene, l'atmosfera divertente e colorata e le improvvise accensioni surreali.

Ne esce una commedia vitale quanto imperfetta che, nel trattare il tema dell'omosessualità, fa lo slalom fra episodi spassosi e banalità, stereotipi e incongruenze. Con un impianto produttivo che contiene più ipotesi che certezze, il progetto viene pertanto superato da altri ritenuti più meritevoli.

CLANDESTINI – LAURA ANGIULLI – IL TEATRO SCARL

(40-12-16) = pt.68

Motivazione - Progetto di film documentario che si propone di riflettere attorno ai temi geopolitici e alle suggestioni riguardanti la vasta area del mare Mediterraneo, incrociando immagini di repertorio e di fiction in una struttura di racconto disegnata come un viaggio itinerante tra i luoghi, le culture e i pregiudizi, con l'esile vicenda di un giovane profugo e voce off a farci da guida. Pur mosso dalle migliori intenzioni, con la sua fusione poco efficace di piccoli eventi personali e grandi temi epocali, il progetto continua a non offrire valide garanzie per approdare sul grande schermo e viene pertanto superato da altri ritenuti più meritevoli.

A CASA TUTTO BENE – DANIELE M.G. MAGGIONI – ALTAMAREA FILM

(38-13-17) = pt.68

Motivazione - Scene da una famiglia, o meglio, scene dentro una famiglia. Piccola e contorta storia di sentimenti familiari, un dramma moderno dal passo minimalista e dalla struttura frammentata, che scruta nella vita di una famiglia disgregata.

Esperimento di cinema di ricerca a basso costo che, sebbene sconti una certa lentezza, raggiunge un certo livello di profondità, regalando emozioni e qualche spunto non superficiale di riflessione. Il risultato però non convince del tutto e il progetto viene pertanto superato da altri ritenuti più meritevoli.

SOLE ROSSO – SAMAD ZARMANDILI – FARGO ENTERTAINMENT

(39 – 13 – 16) = pt. 68

Motivazione - Progetto intenso e ben orchestrato che scava nella doppia realtà di una casa di immigrati creando una dialettica interna tra i giovani integrati di seconda generazione e il tormento delle radici spezzate e dell'identità smarrita dei padri. Questa idea che è alla base della storia non viene sostenuta con forza dalla struttura e dalle scelte stilistiche del regista italo-iraniano che preferisce concentrarsi sul dramma privato della protagonista, sebbene raccontato in modo asciutto. La poca maturità dell'impianto produttivo concorre nell'insieme ad iscrivere il progetto tra i non eletti, superato da altri più meritevoli.

FELICE FORTUNATO – MASSIMO GAUDIOSO – ACHAB FILM srl
(40-13-15) = 68

Motivazione - Parabola istruttiva e sorridente, raccontata in flashback con voce fuori campo sullo sfondo di un piccolo paese del Sud, per riflettere sui limiti del destino e la forza del libero arbitrio. Il risultato è poco sperimentale ma gradevole, perché i vari episodi della "sfortunata" vita del protagonista, sono evocati con pungente ironia; sul piano del racconto, però, il progetto risulta meno sicuro e suscita talune perplessità, lasciando una sensazione di incompiutezza. Ad ogni modo, anche per la sostanziale debolezza dell'impianto produttivo, viene superato da altri progetti ritenuti più meritevoli.

COMMEDIA QUASI D'AMORE – ENRICO IACOVONI – SIRIO 2 srl
(39-12-16) = pt.67

Commedia giovanile dal sapore semiserio e vagamente fantastico che utilizza il vecchio espediente della storia nella storia per riassumere le difficoltà dei giovani di oggi alle prese con un perenne e destabilizzante senso di provvisorio. Non riesce però a strutturarsi su una storia davvero forte. Vince il carino, l'aria leggera e banale di una storia impossibile come tante che, anche alla luce di un impianto produttivo non a fuoco, viene superata da altri progetti ritenuti più meritevoli.

IL GIUDICE E IL SUO BOIA – MANLIO ROSEANO – ROSSELLINI FILM & TV srl
(39-11-16) = pt. 66

Motivazione - Può sembrare un classico film poliziesco in cui al solito ispettore viene affidato un banale caso di omicidio, si rivela in realtà un giallo psicologico che dietro alle normali indagini investigative nasconde il sottile e complesso gioco di una personale partita a scacchi dai risvolti piacevolmente inaspettati. Diversi meriti ma anche qualche pecca in questo discreto adattamento moderno di uno dei più bei gialli di Dürrenmatt che, nella costruzione della tensione narrativa, non satura le aspettative di una soggetto comunque interessante. Un impianto produttivo poco maturo e un cast non ancora definito concorre nell'insieme ad iscrivere il progetto tra i non eletti, superato da altri ritenuti più meritevoli.

QUANTO COSTA LA RAGAZZA? – PAOLO ANGELINI – ARDACO srl – ORDA D'ORO srl
(38-12-16) = pt.66

Commedia ironicamente cinica su un tema pesante come quello della devastante dipendenza dal gioco d'azzardo, su cui è difficile scherzare.

Giocata su un doppio registro, è una discreta commedia con momenti drammatici che vorrebbe far ridere a denti stretti dei vizi, dei difetti e dei paradossi di questi antieroi balordi e sciagurati, pronti a rischiare vita e futuro ad un tavolo da gioco.

Ma tutto è raccontato convulsamente, sopra le righe, con alcuni personaggi fin troppo macchiettistici e il progetto resta sospeso e irrisolto in attesa di quella carta giusta che pare non calare mai. Con un impianto produttivo pieno di ipotesi ma non di certezze, viene pertanto superato da altri ritenuti più meritevoli.

CHIANTISHIRE – MICHELE PICCHI – MAWI srl
(39-11-15) = pt. 65

Motivazione - La suggestione cinematografica come veicolo per recuperare tradizioni e costumi lontani da sottrarre all'oblio: è questa la buona idea alla base di un progetto ambientato nel mondo dialettale e agricolo toscano, in cui schemi thriller e accenti noir forniscono materia per una rappresentazione dell'incontro-scontro tra culture diverse e delle complesse dinamiche umane che ne derivano. Peccato che la trama non sia tutta al servizio di questa idea, e si ostini invece a inseguire un'architettura noir che proprio non riesce a stare in piedi: si susseguono gli omicidi, si avvicina il momento delle rivelazioni e la sceneggiatura si complica, o meglio si confonde, perdendosi nella banalità del finale. Un impianto produttivo debole concorre nell'insieme ad iscrivere il progetto tra i non eletti.

TUTTO FALSO E TUTTO VERO – FRANCESCO BOVINO' - PRODUCTION srl
(36-13-16) = pt. 65

Motivazione - Storia di astuzia, pentimento e redenzione ispirata ad una storia vera che distilla situazioni comiche dalla figura di un imbroglione patentato che riuscirà a redimersi grazie all'amore.

Commedia della mitomania e della "mascalzonaggine" dai toni edificanti, è cinica e godibile finché segue la pista delle truffe, ma la storia brucia presto la sua idea senza che si aggiungano episodi o battute memorabili. Un impianto produttivo non ancora a fuoco concorre nell'insieme ad iscrivere il progetto tra i non eletti, superato da altri più meritevoli.

POLAROID – ROBERTO PRIAMO SECHI – TOP FILM srl
(39-11-15) = pt.65

Motivazione - Sorta di psicodramma ambientato nel suggestivo paese di Orgosolo e centrato sulla riabilitazione di un foto reporter di guerra barricato nell'afasia per spiazione. Con uno stile minimalista fatto di pochi dialoghi, di colori freddi, lunghi silenzi e inquadrature stranianti, il progetto si apre a una riflessione sul valore della fotografia come veicolo di comunicazione non verbale. Un po' di retorica e superficialità nell'impianto della storia, un po' di

maniera nello stile, un po' di analisi toccante nella sceneggiatura, ma fuori fuoco è soprattutto l'impianto produttivo di un progetto che non convince del tutto, ed è pertanto superato da altri più meritevoli.

[SIAMO SOLO NOI – CINZIA BOVINA \(in arte BOMOLL\) – AURORA FILM srl / BARTER spa](#)
(35 – 10 – 20) = pt.65

Motivazione - Storia di crescita e formazione a tempo di musica e ballo: ennesima riproposta sul grande schermo dell'impianto tipico della commedia adolescenziale, contaminato secondo le regole canoniche dei teen-movie musicali d'oltreoceano. Rispettando in blocco tutto l'armamentario del genere, la vicenda intreccia luoghi comuni e battute retoriche e scontate, arrivando al classico apogeo finale, lo spettacolo in cui la protagonista conquista l'accesso nella scuola coniugando danza classica e hip hop. Operazione che sembra studiata a tavolino per un pubblico giovane dai gusti primari e televisivi, per un progetto dal budget sovradimensionato e dall'impianto produttivo poco convincente che viene superato da altri più meritevoli.

[ACQUA FRESCA – MARIANNA SCIVERES – LASTRADA srl](#)
(38- 12-15) = pt.65

Motivazione - Un confronto tragicomico fra modi di vivere e opposte visioni della vita, con strana-coppia protagonista, nel contesto popolare della Catania barocca e chiassosa. Nessun colpo di scena, niente innamoramenti, niente suspense, solo una convivenza breve, animata da una serie di gag e di allegri equivoci che sfocerà in una tenera e profonda intesa. Il risultato è poco più che sufficiente e destinato a non lasciare traccia di sé. Con un impianto produttivo poco convincente e un costo elevato, viene pertanto superato da altri progetti più meritevoli.

[LA MALA VITA – ALESSANDRO MARRAZZO – SHOWLAB srl](#)
(39-11-15) = 65

Motivazione - Memorie autobiografiche di un ex boss camorrista, oggi ergastolano; quarant'anni di epopea criminale visualizzati attraverso la tecnologia animata del rotoscopio, una tecnica che permette di trasformare in animazioni le riprese reali.

La cifra stilistica non sembra funzionale alla serietà di una storia del genere, raccontata e trascritta dall'omonimo romanzo biografico di Mario Savio.

A tratti fastidioso, il rotoscoping sembra alla fine essere stato scelto più in qualità di inusuale 'firma' del regista che per un'autentica necessità artistica.

A non convincere del tutto è anche l'impianto produttivo del progetto che viene pertanto superato da altri più meritevoli.

AMORE MUOVE (LA GRANDE COMMEDIA) – DAVIDE RONDONI – JASMINE FILM srl
(38-12-15) = pt.65

Motivazione - Sullo sfondo di una verace e bonaria provincia romagnola (Ravenna), è il racconto di un percorso di maturazione e iniziazione sentimentale all'ombra del Sommo Poeta.

Con l'intento programmatico di realizzare un film comico-poetico, questo inno della provincia mette insieme personaggi e aspirazioni con un'ansia di accumulo che poco giova alla fluidità della narrazione che si disperde in troppe direzioni.

Un impianto produttivo poco convincente e dal budget sovradimensionato, concorre nell'insieme ad iscrivere il progetto tra i non eletti, superato da altri più meritevoli.

HEY, MR LENNON! – FRANCESCO PRISCO – TUNNEL PRODUZIONI srl
(36-11-17) = pt.64

Motivazione - Commedia dal gusto tutto partenopeo su un trio assortito di aspiranti comici alle prese con la loro grande occasione e la malasorte che, come nella più antica tradizione, punta sui tre attori protagonisti più che sull'intrigo che li muove, cercando simpatia a tutti i costi.

Ne esce una convenzionale sceneggiata che, nonostante qualche gaia trovata, non riesce a camuffare il suo impianto teatrale, né ad evitare i toni facili della sceneggiatura e le forzature scoperte della farsa. Con un impianto produttivo di stampo localistico e non ancora a fuoco, il progetto viene superato da altri più meritevoli.

COLPO DI TESTA – ANGELO CARUSO – COLPO DI TESTA srl / SOUND ART 23 srl
(36-12-16) = pt.64

Motivazione - Nel classico filone del "film di formazione", è la storia di un percorso di crescita che si vorrebbe toccante e insieme un viaggio corale di approfondimento all'interno dei rapporti e delle dinamiche del gruppo.

Non molte le attenuanti per questa storia di giovani raccontata con modi tradizionali e drammi troppo concentrati che, nonostante la sincera ispirazione nella storia (basata su un'esperienza giovanile autobiografica), non riesce mai davvero ad emozionare, né ad evitare una certa pesantezza didascalica e predicatoria. Con un impianto produttivo costruito su ipotesi, il progetto viene pertanto superato da altri più meritevoli.

RADIO GIUSEPPE – GIOVANNI LUCA GARGANO – SACHA FILM COMPANY / ARBALAK / 21 GRAMMI srl
(37-11-15) = pt.63

Motivazione - Tre emarginati senza Dio, sgangherati concorrenti di una ipotetica caccia al tesoro che si risolve in un viaggio alterato e alienato verso la

folia e la superstizione religiosa contraddistinto dall'ascolto coatto delle ossessive frequenze di Radio Giuseppe.

Tragicomica vicenda dall'aria surreale coniuga forme e suggestioni diverse sul filo di un racconto *on the road* che vorrebbe essere dissacrante e religioso insieme, ma il gusto per il *pastiche* visivo e narrativo che anima l'autore travolge sul suo percorso l'idea di sceneggiatura. Il risultato lascia più perplessi che convinti e anche alla luce di un impianto produttivo non ancora maturo, il progetto viene superato da altri più meritevoli.

NON SCOMPARIRE! – PIETRO REGGIANI – ADAGIO FILM srl

(35-12-16) = pt.63

Motivazione - L'invisibilità come metafora di un ipotetico disagio della nostra moderna società, è al centro di questa commedia del paradosso che, in forma di finto documentario, allinea ricostruzioni, scene recitate e interviste ai protagonisti, con voce narrante, didascalie e uno stile di regia "sporco", in una struttura scompaginata e divagante che mostra il fianco nell'organizzazione del materiale, nella costruzione della tensione, nell'appassionare il proprio pubblico alla narrazione. Irrilevante, didascalico, e con un impianto produttivo poco maturo, viene pertanto superato da altri progetti più meritevoli.

LASCIA STARE LA POLVERE – PAOLO ZUCCARI / ANDRES ARCE MALDONATO – TAUMA PRODUZIONI srl

(35-10-17) = pt.62

Motivazione - Un cruento dramma familiare a tinte nere sulla nostra società dello spettacolo, privo di *suspance* nonostante i numerosi colpi di scena di varia banalità, che fa leva su un motivo largamente usurato: la piovra televisiva madre di tutti i mostri. Con una trama ovvia e scucita che brancola per via alla ricerca di una soluzione plausibile (che non trova), il progetto punta il dito contro un certo uso della tv ma finisce col parlare lo stesso linguaggio di chi vorrebbe mettere all'indice. Contribuiscono caratterizzazioni piuttosto banali e un impianto produttivo debole ad iscrivere il progetto tra i non eletti.

BEN HUR – DARIO BALDI / GIANNI CLEMENTI – VIVA CINEMATOGRAFICA

(37-10-15) = pt.62

Motivazione - Le gesta di tre poveracci raccontate con una comicità caustica e "disgraziata" per ridere e riflettere su come gli ultimi sanno essere spietati verso chi è ancora più ultimo di loro.

Un sorriso amaro sul razzismo e l'immigrazione in chiave romana, è una commedia tratta dall'omonima piece teatrale che nel passaggio dal palcoscenico allo schermo non aggiunge granchè. La sceneggiatura si accontenta di illustrare la commedia con gli stessi attori, pasticcia nell'amalgamare ritratto sociale, sguardo malinconico e ironia, riuscendo di più nell'ordire sapide gag e meno nel dare un taglio forte, un corpo omogeneo.

Con un impianto produttivo non ancora a fuoco, viene pertanto superato da altri progetti più meritevoli.

UN MONDO DIVERSO – ENRICO PORCARO / WALTER TOSCHI / EXPRESSION DI WALTER TOSCHI & C sas
(36-10-15) = pt.61

Motivazione - Mescolando problematiche etico-sociali al tema del ritorno alle proprie radici sullo sfondo di una piccola comunità di provincia, è una favola moderna dai toni edificanti e dagli sviluppi prevedibili, appesantita da una narrazione troppo preoccupata della sequenzialità cronologica e da uno stile timido e pedestre che non riesce a tradurre le proprie ambizioni in una parabola di senso compiuto. Debole e autoreferenziale anche l'impianto produttivo che concorre nell'insieme ad iscrivere il progetto tra i non eletti.

LA VALLE DEI CALANCI – ANNARITA COCCA – MEDITERRANEA PRODUCTION
(35-10-15) = pt. 60

Motivazione - La difesa della cultura contadina, l'amore per la terra e per i suoi frutti portata avanti con fermezza da una famiglia e da una comunità che si oppone alla perversa logica del profitto che rischia di distruggere il territorio del titolo. Causa giusta, progetto sbagliato.

Con uno script a tratti farraginoso che si tinge di un improbabile trama gialla, il progetto stempera rappresentazioni e sentimenti che mal si amalgamano tra loro. Il finale poco convincente e l'assenza di un adeguato impianto produttivo, non fanno altro che confermare i difetti di un'opera smarritasi in varie direzioni.

1 OTTOBRE (GIORNATA CALDISSIMA – MARCO DENTICI – DIVA srl / COOP ENTR'ACT
(35 – 10 -15) = pt.60

Motivazione - Docufilm di stampo televisivo che va didascalico a raccontare il recente alluvione del messinese, mescolando diversi livelli di narrazione. Benché guidato da nobili propositi, il progetto è condizionato da una sceneggiatura debole nella drammaturgia della parte "a soggetto", da un simbolismo troppo sottolineato, e da un'enfasi retorica che indebolisce la denuncia. Le buone intenzioni non salvano il progetto che con un impianto produttivo poco maturo viene superato da altri più meritevoli

S.M.S. SAVERIO – MACHIONE – SBOMBONE – RENATO PECORIELLO – P.G.FILM srl / TECNOFILM srl
(35-10-15) = pt.60

Motivazione - Avventure e disavventure di un gruppo assortito di dodicenni tra scuola, famiglia e mondi immaginari che, mirando ad un pubblico di giovanissimi, sfrutta la contrapposizione buoni contro cattivi e gli scenari naturali della Sila allo scopo di esaltare il primato della fantasia e lanciare un messaggio di tolleranza e di amore per la natura. L'intento educativo è palese, sospinto in avanti da una trama discontinua che si smarrisce tra la retorica dei buoni sentimenti e uno sviluppo accelerato, poco coerente e privo di respiro avventuroso.

SAN NICOLA ORIENTE EXPRESS – FEDERICO RIZZO – CARO FILM srl
(35-10-15) = pt.60

Motivazione - Fughe rocambolesche e grotteschi inseguimenti per due emarginati in cerca di rivalsa, fra commedia d'azione e buddy movie. Come sempre quando c'è un lieto fine si comincia con un mare di guai, ma l'autore non governa la storia che gli scappa da tutte le parti.

Col vezzo di mischiare generi e sottogeneri in una trama piuttosto inverosimile e dall'esito scontato, paga una certa ansia di raccontare troppo. Poco risolto anche l'impianto produttivo e pertanto superato da altri progetti più meritevoli.

LE CURVE PERICOLOSE – VALENTINA FRATINI – ROMARTIFICIO srl
(35-10-15) = pt. 60

Motivazione - I problemi economici, sociali e personali di un gruppo di giovani con pochi quattrini e tante ambizioni si mettono a nudo in una commedia brillante che non fa altro che ricalcare la formula di pellicole ben più abili e fortunate con poche trascurabili varianti. Oltre alla scarsa originalità, questa commedia di spogliarellisti allo sbaraglio è apparsa francamente priva di verve, di emozioni e di inventiva.